

LIBRI LUCANI

Alla Ubik di Potenza un incontro sull'opera letteraria di Melina Doti

# «I più autentici valori della nostra gente»



**I**l linguaggio affabulatorio dei lucani e la scrittura fiabesca di Melina Doti al centro dell'incontro tenuto alla Libreria Ubik di Potenza dalla giornalista Anna Langone, ideatrice del Premio Letterario Nazionale Melina Doti e dal giornalista e scrittore Mimmo Sammartino, con l'intervento delle autrici Vittoria Buscicchio e

di una famiglia italo-americana e nella vita di un adolescente che scopre di essere adottato. Una delle ambientazioni de "Il violino del nonno" è l'ideale di San Melandro, paese dell'Appennino Meridionale, dove Robert arriva dall'America per trascorrere le vacanze di Natale con il nonno Gustavo, ma nessuno può immaginare che quei pochi giorni al Sud cambieranno

il giornalista e scrittore Mimmo Sammartino che, ha ricordato, deve proprio alle storie ed alle filastrocche della nonna Caterina l'origine dei suoi libri di successo, primo fra tutti "Vito ballava con le streghe", ispiratore del Percorso delle Sette Pietre e del Volo dell'Angelo, tra Castelmezzano e Pietrapertosa, sulle Dolomiti Lucane. La prof. Vittoria Buscicchio, prima autrice lucana a salire sul podio del Premio Letterario Nazionale per racconti brevi di over 50, ha sottolineato lo stile personale e dinamico della scrittura di Melina Doti, poetessa, scrittrice e pittrice naif, creatrice di piccoli grandi capolavori di vita real/fantastica. "Nei suoi romanzi - ha osservato Vittoria Buscicchio - ritroviamo i più autentici valori del popolo lucano, da sempre apprezzato per genuinità, accoglienza, resilienza e quindi amore per la famiglia, rispetto dell'altro, cura dell'ambiente, passione per le tradizioni". Per la prof. Mariolina Robilotta, vincitrice del Premio Melina Doti con il racconto di un episodio inedito di Francesco Saverio Nitti, nelle opere di Doti è contagiosa la commozione suscitata dai sentimenti vissuti e sofferti da ogni personaggio. Questo crea subito un'osmosi con il lettore e lo spinge a divorare una pagina dopo l'altra, perché ciascuno si sente parte del racconto, particolare e universale.



Mariolina Robilotta. "Il violino del nonno" e "Va dove ti chiama il destino" le opere di Doti proposte, romanzi che Anna Langone ha definito glocali, perché i protagonisti, giovani ed adulti, si muovono tra Italia, Europa ed altri continenti. Nei due libri, già adottati dalla Biblioteca dell'Istituto Comprensivo Leonardo Sinisgalli di Potenza, la scrittrice di Sasso di Castalda coinvolge il lettore nelle vicende appassionanti

sua vera identità in Asia, in un'atmosfera da Mille una notte e con il solo aiuto delle linee della mano lette da una chiromante. Due giovani in bilico, come tanti oggi, che potrebbero misurarsi con gli ostacoli appigliandosi ai ganci degli affetti, dello studio, del lavoro e dell'amicizia. I valori veri insomma, gli stessi delle fiabe, dei racconti delle nonne lucane che hanno popolato l'infanzia di molti boomer, come

## "Disegno storico della letteratura lucana" di Giovanni Caserta

**D**isegno storico della letteratura lucana di Giovanni Caserta, edito da Villani editore è un lungo viaggio, per molti tratti inedito, innovativo ed illuminante sulla letteratura lucana che parte da lontano. In esso nulla è scontato, soprattutto i giudizi critici non offrono un quadro dato, ma sono frutto di studio e riflessione personale. Il libro si compone di un ampio ed attento quadro storico e di una parte strettamente letteraria. Nella descrizione storica l'analisi è accorta, precisa e non fa sconti alla falsa immagine di una regione trasformata, anche dagli sceneggiati televisivi, in una cartolina, la cui tragica verità è che, come



### LA LETTERATURA INCONTRA LA MUSICA

il mondo dei libri e della poesia

Venerdì 14 Novembre 2025 ore 17.30

TEATRO STABILE  
Sala degli specchi



### La musica incontra la Letteratura Lucana

Giovanni Caserta  
autore

Giorgio Bianco  
chitarrista

Franco Villani  
editore

Interventi:  
Roberto Falotico  
Assessore alla Cultura

Autoipnosi essenziale  
Guida pratica alla autoipnosi

Nicola Maurantonio  
autore



è marginalizzata e sfruttata; ora non emigrano le "braccia", ma i "cervelli" e in cui si è puntato sulla "santificazione" del brigantaggio, perdendo di vista la realtà contingente di cui fu figlio. Analisi storica e sociologica che mi trovano perfettamente d'accordo. Nella parte letteraria ho incontrato autori sconosciuti e una narrazione nuova e non scontata dei nomi conosciuti, alcuni mi hanno colpito. Di taluni ho conoscenze personali e con altri ho legami affettivi. Il ritratto di Isabella Morra è veritiero, struggente e a me vicino soprattutto nella narrazione delle sue illusioni e del suo isolamento, in cui, per ragioni personali, mi riconosco. Meritevoli di ricordo Ascanio Persio che sollevò la necessità di armonizzare la lingua "dei poeti" con quella degli "uomini", come sarebbe avvenuto solo molto più tardi. Francesco Lomonaco che, fuggendo a Milano all'indomani della fallita rivoluzione del 1799, avrebbe stretto proficui rapporti con illustri uomini di cultura come Alessandro Manzoni e Ugo Foscolo debitori verso quest'uomo, morto tragicamente. Menzione speciale dedico a Francesco Mario Pagano che profuse grande impegno e immensa passione nella stesura della Costituzione durante i pochi mesi di vita della Repubblica partenopea del 1799. Originario di Brienza morì a Napoli il 29 ottobre 1799 sul patibolo in Piazza mercato. Alla figura di Tommaso Claps, parente del mio insegnante delle scuole elementari Gennaro Claps, mi lega un ricordo personale. Della raccolta *A pie del Carmine-Bozzetti e novelle basilicatesi* mi colpirono molti racconti perché vicini a quelli del mio amatissimo Giovanni Verga. Ricordo universitario anche Carlo Levi di cui lessi *Cristo si è fermato ad Eboli*, ma condivido il giudizio dell'autore su di lui, autore di un unico libro (unius libri), poiché ho recentemente letto *Paura della libertate* e ne sono rimasta delusa. Di Albino Pierro ho letto qualche poesia, la mia preferenza va ai testi in italiano e alla poesia dedicata alle memorie storiche di Metaponto, tuttavia, in quanto vegetariana, autrice di un libro sugli animali maltrattati sono stata colpita dalla poesia dedicata alla macellazione del maiale. Anche di Giulio Stolfi ho un ricordo personale, lo contattai telefonicamente per la stesura della mia tesi di laurea in Letteratura italiana. Delle sue poesie trovo molto bella *Lucania*. Sul libro del professor Caserta esprimo un entusiastico giudizio positivo e ne consiglio la lettura poiché è un libro dallo stile chiaro, onesto e che esprime giudizi sinceri, frutto di studio personale. Ho scoperto autori sconosciuti, ma ho soprattutto condiviso l'anima del libro poiché trovo falsa e stucchevole l'immagine della regione veicolata dalla politica e dalla televisione. Anche l'idea di non adottare in esclusiva né il nome Basilicata né il nome Lucania mi ha trovato d'accordo poiché ho recentemente scritto *Basilicata, la regione con due anime* e *Lucania* in quanto uno è nome contemporaneo, uno è nome antico, mutati per ragioni storiche ed amministrative nel tempo, ma entrambi adattati ad una regione con più anime.

